



INSERTO REDAZIONALE

N. 1-2/2006

Redazione Ofs Umbro

Per l'invio di materiale da pubblicare:
Francesco Bittarelli
06124 PERUGIA
Tel. 075 5001606
francesco.bittarelli@tin.it

IL CANTICO DELL'UMBRIA

MEMORIA DEGLI INIZI

225° della fondazione della Fraternità Francescana a Castel del Piano

Nello scorso mese di Dicembre, noi terziari dell'Ordine Francescano Secolare di Castel del Piano abbiamo festeggiato il 225° anno della Costituzione della Fraternità, avvenuta nel 1780 subito dopo la missione predicata dal Beato Leopoldo da Gaiche nel nostro paese, sito nell'immediata periferia sud di Perugia. *"1780. Addì 10 dicembre aprii le Santissime Missioni in Castel del Piano con buon Concorso, e fu terminata nel dì 24. Null'accadde di particolare. Solo furono vestite due Bizzoche la sera di Natale; la Signora Anastasia Marcheggiani di Perugia, sorella del parroco, ed Anna Niccolai di detto luogo, ambedue zitell'onestissime, e dabene"*. Questo brano è tratto direttamente dal "Diario delle Missioni" del Beato Leopoldo da Gaiche, una piccolissima frazione vicino Pietrafitta, dove nacque questo nostro santo francescano, che entrò in convento a Cibottola e che successivamente si ritirò a Monteluco di Spoleto, luogo dove il suo corpo è ancora esposto al culto dei fedeli. Detto brano, che è stato "scoperto" in una delle

numerose "incursioni" alle Librerie Paoline di Piazza IV Novembre dal nostro Ministro Marcello Fagioli, si trova in un libro da poco dato alle stampe dalla casa editrice Porziuncola e riporta la testimonianza autentica (poi storicamente verificata attraverso ricerche incrociate dallo stesso Ministro), della Costituzione della



Fraternità O.F.S. a Castel del Piano, composta dalle due Bizzoche (questo l'appellativo che veniva dato alle Terziarie dell'epoca) sopracitate. I festeggiamenti hanno avuto inizio nella nostra parrocchia giovedì 15 dicembre alla presenza della Ministro Regionale Amneris Marcucci Bovi e del Vice Ministro Alfredo Bolletta con un incontro sul tema: "Il carisma di Francesco". Amneris ha ripercorso velocemente le tappe salienti della vita di Francesco, soprattutto i momenti in cui il giovane di Assisi ha maturato le scelte decisive che lo hanno portato a diventare Santo: il sogno di Spoleto, l'incontro con il lebbroso, il messaggio del Crocifisso di San Damiano, la rinuncia a tutti i suoi averi davanti al Vescovo, l'ascolto del Vangelo alla Porziuncola e, più avanti, le Stimate. Venerdì 16 dicembre è stata la serata dedicata all'incontro con il Francescanesimo contemplativo delle nostre Sorelle Clarisse del Monastero di Sant'Erminio in Perugia, incontri che come Fraternità ripetiamo un venerdì al mese da ormai due anni, con

TESTIMONE DELL'AMORE DI DIO

grande beneficio di tutti: oltre che arricchiti sotto il profilo della conoscenza dei testi sacri e francescani, ogni qualvolta ci rechiamo presso il Monastero ad ascoltare le parole di Suor Renata e di Suor Monica Benedetta, ne usciamo sempre con una grande gioia trasmessaci dalla loro fede viva. Quella del sabato sera è stata la serata dedicata alla preghiera, in particolare all'Adorazione Eucaristica, fortemente voluta dal parroco Don Francesco, in modo perpetuo nella nostra parrocchia. Il Vice Ministro Alfredo Bolletta ha animato questo momento di preghiera tenutosi nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta sul tema: "Seguire Francesco nel mondo", proponendo, tra l'altro, nella prima parte un approfondimento su alcuni passi biblici tratti dal Qoélet e dal Vangelo di Luca (rispettivamente "Vanità delle Vanità ..." e "Le beatitudini"), e nella seconda parte su testi tratti dalla "Lettera a tutti i fedeli" di S. Francesco. Infine nella giornata di domenica 18 dicembre alle ore 11.30 Don Francesco ha celebrato la Santa Messa per la Nostra Fraternità assieme a tutta la parrocchia. Una celebrazione che ha toccato il cuore di tutti noi terziari, per il sentimento di vicinanza che il nostro parroco ci ha voluto esprimere, sia nelle parole all'inizio della Celebrazione, sia al momento del Padre Nostro in cui siamo stati invitati intorno all'altare per pregare insieme a lui e a tutta la comunità parrocchiale. I festeggiamenti si sono infine conclusi con il pranzo della Fraternità, consumato in grande letizia, giovani, adulti ed anziani allo stesso modo, in un ristorante del paese.

Una 4 giorni di grande intensità, che ci è servita e ci servirà, oltre che a ricordare le origini dalle quali discendiamo, a rafforzare la nostra fede, a perseverare nella speranza, ad abbondare nella carità, ad una settimana appena dal Natale, con la gioia tipica del nostro serafico padre Francesco. A lode di Cristo. Amen.

*La Fraternità O.F.S.
di Castel del Piano*

L'abbiamo accompagnata in un'atmosfera speciale, in un turbinio di neve, con grandi fiocchi, che creavano un sottile tappeto bianco davanti alla macchina che procedeva lentamente verso l'ultima dimora, ma poi, quando è iniziato il Rosario, mentre si apprestavano a chiudere la bara, ha cessato di nevicare ed il cielo si è aperto su un colorato tramonto. Il freddo pungente non ha scoraggiato le Suore che hanno atteso fino alla tumulazione per rendere omaggio a Maria che le aveva molto amate e per essere di sostegno a Suor Lilia Agnese che aveva riconsegnato nelle mani del Padre la sua mamma.

Maria Ardolfi è una nostra terziaria della Fraternità di S.Maria degli Angeli che ha cercato di vivere nella fedeltà al Signore. La sua vita è stata singolare per alcune scelte coraggiose. Quando la sua unica figlia aveva manifestato la vocazione alla vita religiosa ed era entrata presso l'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, l'aveva assecondata assieme a suo marito, ritenendo questa scelta preziosa. Non appena aveva potuto, lasciata l'attività commerciale che gestiva, si era trasferita da Cremona a S.Maria degli Angeli ed era divenuta la mamma di tutte le Suore. Aveva a cuore in particolare le Novizie e pregava sempre per i loro genitori, perché sapessero accompagnarle in questa scelta di completa dedizione al Signore e ai fratelli.

Restata vedova, ha fatto la scelta di vita francescana che sempre aveva avuto in cuore ed ha chiesto di poter entrare nella Fraternità di S.Maria degli Angeli e con gioia ha vissu-

to il periodo del Probandato e del Noviziato ed ha emesso la Professione in Porziuncola.

Era sempre disponibile ad aiutare gli altri e lo faceva con la collaborazione alla Mensa di Betania (non mi diceva mai di no quando dovevo sostituire all'improvviso qualcuno nel servizio), con l'aiuto per le missioni attraverso l'UVISP e, cosa veramente bella, con la creazione di tanti vestiti per i bambini dei Paesi in cui c'erano Suore missionarie. Proprio lo scorso anno ho avuto il piacere di vedere un grande pacco di abitini già pronti per la spedizione: c'erano gonnelline filzate coloratissime, camicette graziose, vestine bianche per il battesimo, pantaloncini, tutti realizzati con stoffe nuove che le venivano donate da benefattori che conoscevano la sua attività. Problemi di salute avevano rallentato la sua attività in questo ultimo anno, ma non l'avevano bloccata completamente infatti, dopo un intervento agli occhi aveva già ripreso l'attività di cucito.

Improvviso il peggioramento, ma, la malattia, l'ha affrontata con coraggio e serenità, nell'affidamento completo a Dio, circondata dalle cure amorose della Figlia e di tutte le Suore; lei, che era stata generosa con il Signore donandole quello che aveva di più caro, ha ricevuto il centuplo quaggiù ed ora sta certamente godendo dell'Eternità.

Amneris



Maria Ardolfi, nata a Cella Dati (Cremona) il 20/09/1922, è tornata alla casa del Padre il 27/12/2005. Nella foto Maria e la figlia Suor Lilia Agnese nel giorno della Professione nel Terzo Ordine.

VITA IN FRATERNITÀ

Dipingi le piazze di pace

Il Consiglio regionale del Tof minori dell'Umbria, riunitosi sabato 14 gennaio, ha deliberato tra l'altro, di aderire all'iniziativa "Dipingi le piazze di Pace" promuovendo due incontri di preghiera, a S.Maria degli Angeli e a Terni, rispettivamente per le zone Nord e Sud dell'Umbria, da effettuare sabato 28 gennaio. Durante la veglia si mediterà sul messaggio del Santo Padre Benedetto XVI "Nella verità la pace" per la 39ma Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio scorso, e sul documento "Nella verità la speranza della pace" del Centro nazionale Ofs GiFra Minori, inframmezzando alla recita del Santo Rosario alcune riflessioni sulle tematiche presentate dai due documenti citati. Inoltre, per Terni si sta verificando la possibilità di organizzare una processione con fiaccolata all'esterno della Chiesa di S. Antonio, con la partecipazione del Vescovo locale. Tutte le Fraternità regionali saranno comunque libere di organizzare incontri locali laddove esigenze ed opportunità particolari lo consentano.

Incontro delle famiglie

Si è tenuto domenica 15 gennaio presso i locali de "Le Stuoie" in S.Maria degli Angeli il terzo degli incontri per le famiglie programmati per il 2005-2006. Il Signore ci ha dato la gioia di vedere la partecipazione di circa venti persone, tra cui tre coppie di simpatizzanti del Tof. Amneris Marcucci ha introdotto il tema "Il sacramento del Matrimonio, tra riconciliazione ed Eucarestia". Ben presto la relazione si è trasformata in un interessante e vibrante dibattito, spesso basato su toccanti esperienze personali che i fratelli hanno sentito di condividere con gli altri. Ricordiamo a tutti che i prossimi incontri del gruppo famiglie si terranno sempre a S.Maria degli Angeli nei seguenti giorni: 19 febbraio (ore 15:30; La preghiera nella famiglia), 9 aprile (ore 15:30, Famiglia: quali stili di vita ?), 14 maggio (La famiglia : per uno stile di vita francescano; questo incontro inizierà alle ore 10:00 e comprenderà un pranzo comunitario). Ricordiamo inoltre che nelle date 4 e 5 marzo è previsto l'incontro interregionale delle famiglie, in luogo ancora da definire. Per informazioni rivolgersi a Francesco (348.8104122) o ad Amneris (340.4081337)

RICORDANDO MADRE LUCIA

Domenica 4 dicembre, verso sera, vinta da una grave malattia, Suor Chiara Lucia rendeva l'anima al suo Creatore, nella propria cella del Protomonastero di Santa Chiara in Assisi. I funerali sono stati celebrati in Basilica, alla Cappella del Crocefisso. La Santa Eucaristia è stata presieduta da Sua Ecc. Mons Sergio Goretti, assistito dal Ministro Provinciale dell'Umbria P. Massimo Reschiglian e da uno stuolo di sacerdoti che hanno conosciuto a vari titoli la Madre in vita.

Presenti le autorità civili, parenti e numerosi amici.

"Vade secura, anima benedicta". Questo canto di addio e di incoraggiamento è stato proclamato dalla sorelle Clarisse nel momento in cui la salma di Suor Chiara Lucia lasciava il monastero.

Un cristiano che ha avuto dinanzi a sé la luce del volto di Gesù nulla deve temere, egli ha la garanzia di essere accolto tra le braccia del proprio Redentore che mantiene sempre la sua promessa. In questa atmosfera di fiducia e di abbandono Suor Chiara Lucia ha lasciato questo mondo per trapiantarsi nel Paradiso. Tutti lo sentiamo: sicuramente la sua anima benedetta ora è immersa nelle gioie sempre sperate e lungamente attese, in particolare quando la morsa del dolore fisico è stata più crudele.

A nome di tutti i Terziari come me, sento vivo il dovere di rendere presente il ricordo di lei quale persona attenta, sensibile ed interessata al progresso spirituale del Terzo Ordine, in virtù di quel legame unico che è il carisma che ci unisce al Serafico Padre.

Credo di interpretare i sentimenti dei miei confratelli e consorelle nel ringraziare ed apprezzare la disponibilità delle sorelle Clarisse con le quali abbiamo fatto giornate di meditazione, riflessione e preghiera per progettare un cammino che risultasse più autenticamente evangelico e francescano.

Ho scoperto l'apertura, la serenità e l'alto senso umano di Madre Lucia, in particolare, durante il terremoto del 1997, quando lei con altre coraggiosissime consorelle hanno dovuto affrontare gravi disagi, provvedere alle impellenti necessità di un domani, che sembrava incerto e preoccupante.

In tale occasione la Provvidenza ci ha fatto incontrare: era il momento di dare una mano. Si andava da una parte all'altra dell'Umbria dove erano state dislocate le Suore del Protomonastero: a Montecastrilli, alla Spineta, a Monteripido, oppure presso gli uffici della burocrazia o negli ospedali. Durante il tragitto o si pregava o si facevano spontanee riflessioni e profonde meditazioni per rafforzare la fede e per leggere in chiave divina tutti gli accadimenti. Spesso Suor Chiara Lucia si abbandonava a raccontare la sua infanzia quando viveva, in periodo di guerra, nel Nord della Francia ed inteneriva chi l'ascoltava quando rievocava il ricordo del suo papà prigioniero, perché invisato ai Francesi in quanto italiano.

Terminata la bufera del sisma, le relazioni sono continuate e Suor Chiara Lucia si interessava alle nostre famiglie, voleva sapere dei nuovi nati, li benediceva e prometteva preghiere.

Per concludere, dirò che nella Suora di clausura sono state coltivate in maniera eccelsa le virtù che promuovono la persona: l'amore verso il prossimo, il coraggio nelle difficoltà, la positività nelle parole e nei comportamenti per accettare la volontà divina e per proseguire fiduciosi e sicuri di non essere mai abbandonati dalla Provvidenza.

Giuliana Becchetti

Si pensa di fare cosa gradita riportando il testo con cui le Sorelle Clarisse hanno salutato la dipartita della loro Madre Abbadessa, unito ad una succinta biografia che permette di conoscere la figura della Madre Lucia.

CARISSIMA MADRE LUCIA!

E' giunto il momento di rivolgerti l'ultimo nostro saluto fraterno e grato di sorelle povere, pellegrine e forestiere in questo mondo.

Tanti sguardi, sorrisi, parole, scambiati con te in questi ultimi mesi, già contenevano il sapore di questo addio, con la sua amarezza, che il Signore ha trasformato via via in esperienza di dolcezza attraverso la tua serenità, il tuo progressivo e coraggioso abbandono alla sua volontà, come sempre ...

Quando le risorse degli uomini si sono trovate impotenti dinanzi al tuo male, tu sei stata subito pronta con il tuo "fiat", scaturito dall'immediatezza, dalla determinazione che ti erano consuete nel farti coinvolgere, talvolta ribaltare dai progetti del Signore.

L'accompagnarti in questo ultimo tratto di strada ci ha fatto camminare anche noi, così come ogni altra volta che ci siamo strette con fiducia attorno a te. Sei stata dentro la prova con il tuo solito stile combattivo di donna di speranza, uno stile talvolta esigente, capace di far uscire anche gli altri da se stessi, di generare in loro qualcosa di nuovo. Avevi fretta, una volta compresa la strada, come sempre!

E, come al solito, hai condiviso anche la tua debolezza: "Non ho paura della morte, ma ho paura di soffrire. Sarò capace? Come si farà a morire? ... Aiutatemi ... Pregate per me!".

E, come al solito ancora, la sofferenza non ha avuto il potere di chiuderti in te stessa, ma sino all'ultimo, ha affinato il tuo spirito di comunione, l'attenzione e preoccupazione per ciascuna sorella, per le tante persone che continuavi a portare nel cuore.

Madre cara, con te ci lascia anche un pezzo di storia che ti ha vista come sentinella, posta innanzi a noi, o

meglio ci lasci un pezzo di storia intessuta insieme, da continuare, lasciando spazio a Colui che solo costruisce... Ti auguriamo che si apra davanti a te il tempo eterno della raccolta, della gioia!

Grazie per il bene che ci hai voluto e che hai accolto; per il perdono concesso e ricevuto, per il tuo prezioso esempio di fede, forza e umanità! Grazie per la tua tensione di libertà. Grazie per quanto lasci in ricordo nel cuore, nella vita di ciascuna di noi.



Continua a camminare con noi verso l'unica meta, l'incontro con lo Sposo, Gesù mite e umile di Cuore, al quale rendere grazie senza fine, nella gioia e nella comunione dei santi!

Il Signore ti dia pace! Sia la tua Pace per sempre!

Brevi note biografiche di Suor Chiara Lucia Canova osc

Era nata in Francia a Saint-Ail da famiglia italiana impiegata nel duro lavoro delle miniere di carbone. Dopo gli studi commerciali era tornata in Italia, a Foen di Feltre, paese d'origine della famiglia. A diciannove anni aveva trovato lavoro nell'opera caritativa fondata a Vicenza da P. Eletto Bottega ofm. Nell'agosto del 1961 aveva fatto il suo ingresso nel Protomonastero di S. Chiara di Assisi, nell'agosto del 1963 aveva emesso la professione temporanea, il 4 agosto del 1966 si era consacrata per sempre al Signore con la Professione solenne.

L'impegno con cui rispondeva alla grazia della vocazione, lo spirito di fede, le doti innate di saggezza e di prudenza, le guadagnarono presto la fiducia della Comunità che dal 1970 le affidò il servizio di maestra delle Professe temporanee.

Nel 1977 fu eletta Abbadessa fino al 1988: quattro trienni di prezioso servizio, di rinnovamento spirituale ma anche di ripresa delle vocazioni, tanto da rendere possibile l'apertura di nuovi monasteri: nel 1977 si realizzò la fondazione a Ciudad Dario, in Nicaragua, che a sua volta ha dato origine a quattro Monasteri in Centroamerica. Quattro anni dopo partirono le prime fondatrici per Kamonyi in Rwanda che a sua volta ha fondato un altro Monastero; nel 1984 fu aperto un monastero a Borgo Valsugana in Trentino.

Per sei anni ricoprì l'ufficio di Vicaria e maestra delle novizie e poi fu di nuovo Abbadessa per altri tre trienni, dal 1994 al 2003. Furono anni di prova nei quali, tuttavia, il suo cuore di madre dilatò ancor più la sua capacità di accoglienza, di dedizione, di fecondità: nel 1994 accolse al Protomonastero, per un periodo, la comunità delle clarisse costrette a lasciare il Rwanda a causa della terribile guerra che insanguinava il paese. Il 26 settembre 1997 il terremoto colpiva Assisi, rendendo inagibile il Monastero, la Comunità fu accolta in altri conventi. Si prodigò per tutto il periodo della ricostruzione con infaticabile tenacia, con fede umile e forte nella provvidenza.

Dopo il rientro della Comunità ad Assisi, mentre si concludevano i lavori di consolidamento e restauro del monastero, alla fine del 2000, Madre Chiara Lucia conobbe un susseguirsi di prove fisiche: dovette subire diversi interventi chirurgici ed infine l'ultima malattia, un calvario durato due anni; dopo aver tanto operato per il Regno di Dio, era chiamata ad offrire se stessa in unione al sacrificio di Cristo Signore. La sera del 4 dicembre 2005 Suor Chiara Lucia Canova è andata incontro allo Sposo, con la lampada accesa, vigile nella fede e obbediente alla volontà del Signore, come è sempre vissuta.